

## Fili d'erba

di Stefano Marchi

Uno sguardo verso il cielo  
 si confonde con il mare  
 mi sorridono le nuvole  
 con immagini di favole...  
 son cavalli, sono cigni,  
 ma perché ti meravigli?  
 Sono draghi, oppure maghi?  
 Mi distendo e abbraccio il vento...  
 Chiudo gli occhi e ascolto attento  
 il silenzio mi dà pace, ora ascolto la sua voce...

*Questo è un bambino poeta sapiente e allenato. Ha orecchio e tecnica, che devono sempre andare insieme e concordi, come le due ruote anteriori di un'automobile, che danno la direzione se sterzano insieme. I versi sono precisi, scattanti, ottonari che battono svelti come un cuore metronomo. Ma anche le ruote di dietro, quelle del Senso, spingono bene: nell'enigmatica domanda se fermarsi a percepire il mondo sia passatempo o regola del gioco si sente pulsare un motore possente di pensiero. E la macchina va.*

Premio Cuoreparole 2009. Classe V A, Scuola Primaria "G. Carducci", Udine.  
 Insegnante Daniela Chialchia

Questo cielo così azzurro  
 fa da sfondo ai miei pensieri  
 come arditi cavalieri si rincorrono svelti e fieri...  
 Mi confondo con il prato,  
 fili d'erba tutto intorno,  
 il fruscio come contorno...  
 non accade mai per caso  
 se ci penso è proprio strano  
 che fermarsi ad annusare,  
 chiuder gli occhi ed ascoltare  
 sia soltanto un passatempo,  
 non la regola del gioco...  
 Voglio farlo un po' più spesso,  
 poi di nuovo via col vento  
 e con cielo terra e mare  
 la mia mente può giocare.